

I Colori Naturali

Produzione e applicazione





La riscoperta dell'indaco europeo ricavato dal guado (*Isatis tinctoria* L.), avvenuta a partire dalla fine degli Anni 80, rappresenta il punto di partenza per un ritorno alla cultura dei coloranti naturali. Oggi la storia del guado si mescola ai tempi e richieste del mercato industriale e diventa indispensabile per valorizzare il prodotto nella sua unicità. Nel tentativo di definire sempre più un'estetica del naturale.

Lamoli (PU), Abbazia Benedettina di San Michele
Arcangelo (IX sec.)



Museo dei colori naturali - interno



Il Museo dei Colori Naturali di Lamoli

Macina di Carpegna (PU)



Macine di Molino di Bascio (Pennabilli)

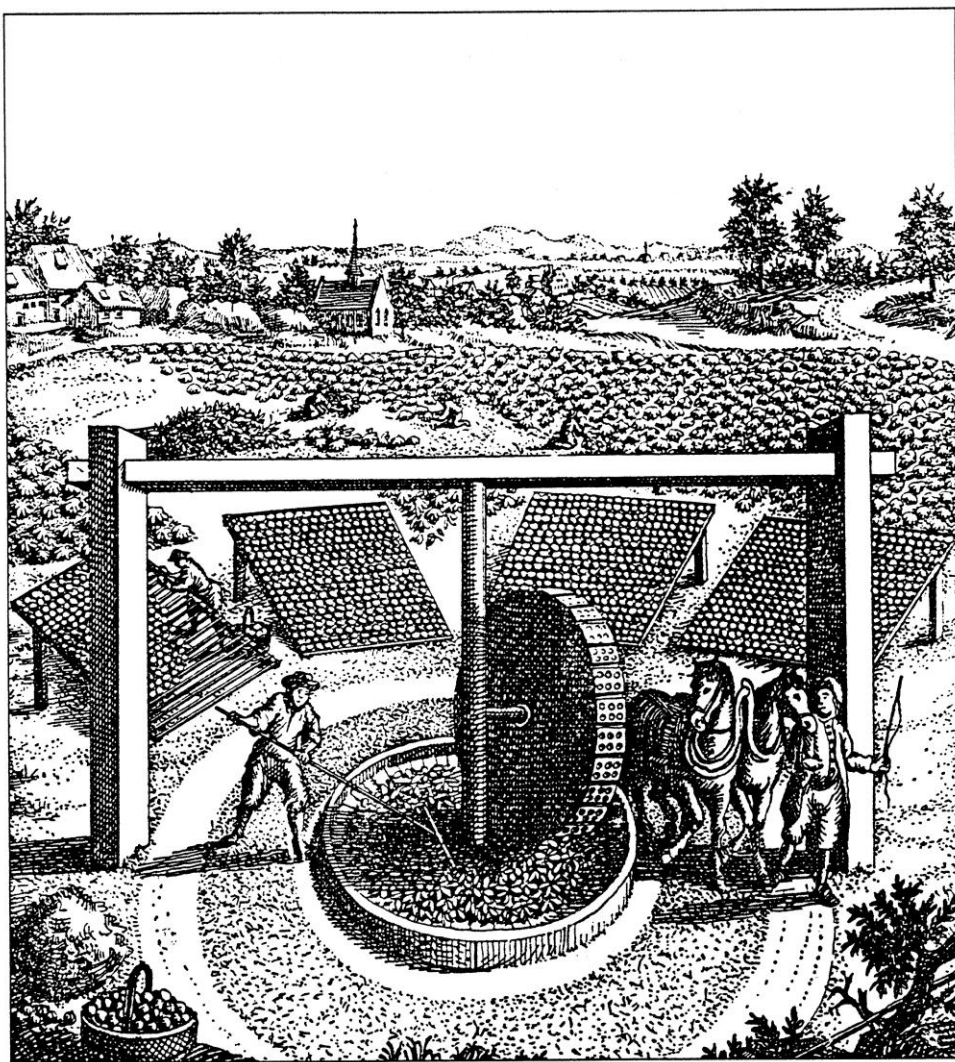


Macine di Molino di Bascio (Pennabilli)

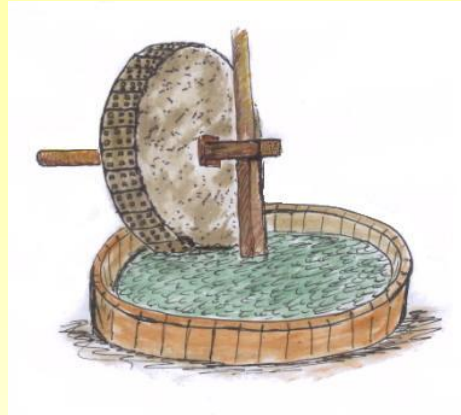
Campo catalogo di Lamoli (PU)



Incisione tratta dal libro della Turingia; macinazione delle foglie di guado e produzione della cuccagna (dal francese cocaigne)



Estrazione di blu di Guado dal IX sec. al 1930



Tovaglia d'altare
(XV sec.)



Madonna del parto (Piero Della
Francesca)



A partire dal XVI sec. la lavorazione del guado per la produzione di colore blu conosce un radicale declino per via delle massicce importazioni di colore indaco dall'Oriente, fino al totale oblio, con una conseguente perdita del sapere artigianale. Nel secolo XIX, il guado ritorna preponderante in Europa, l'esercito ufficiale napoleonico veste divise di colore indaco e nel 1810 a causa del blocco continentale inglese viene a mancare l'approvvigionamento di indaco dalle Indie, per cui si rimedia avviando piccole produzioni autoctone di Guado con enormi difficoltà.



De Rossi



Nel XX secolo la produzione e l'uso di indaco europeo viene completamente dismessa per la comparsa dei coloranti sintetici a base di anilina (1856, William Henry Perkin riesce a isolare la mauveina, primo colorante sintetico).

Solo a partire dalla metà degli Anni 70 si assiste a un graduale e timido ritorno alla cultura del colore ricavato dalla natura.

Nel 1997 CIPA e ASSAM per la Regione Marche seguono il **Progetto Cilestre** per la reintroduzione dell'uso dei colori naturali nella produzione industriali.

In seguito nascono numerose altre iniziative e progetti...

Coltivazione di guado in Val Tiberina e Marche



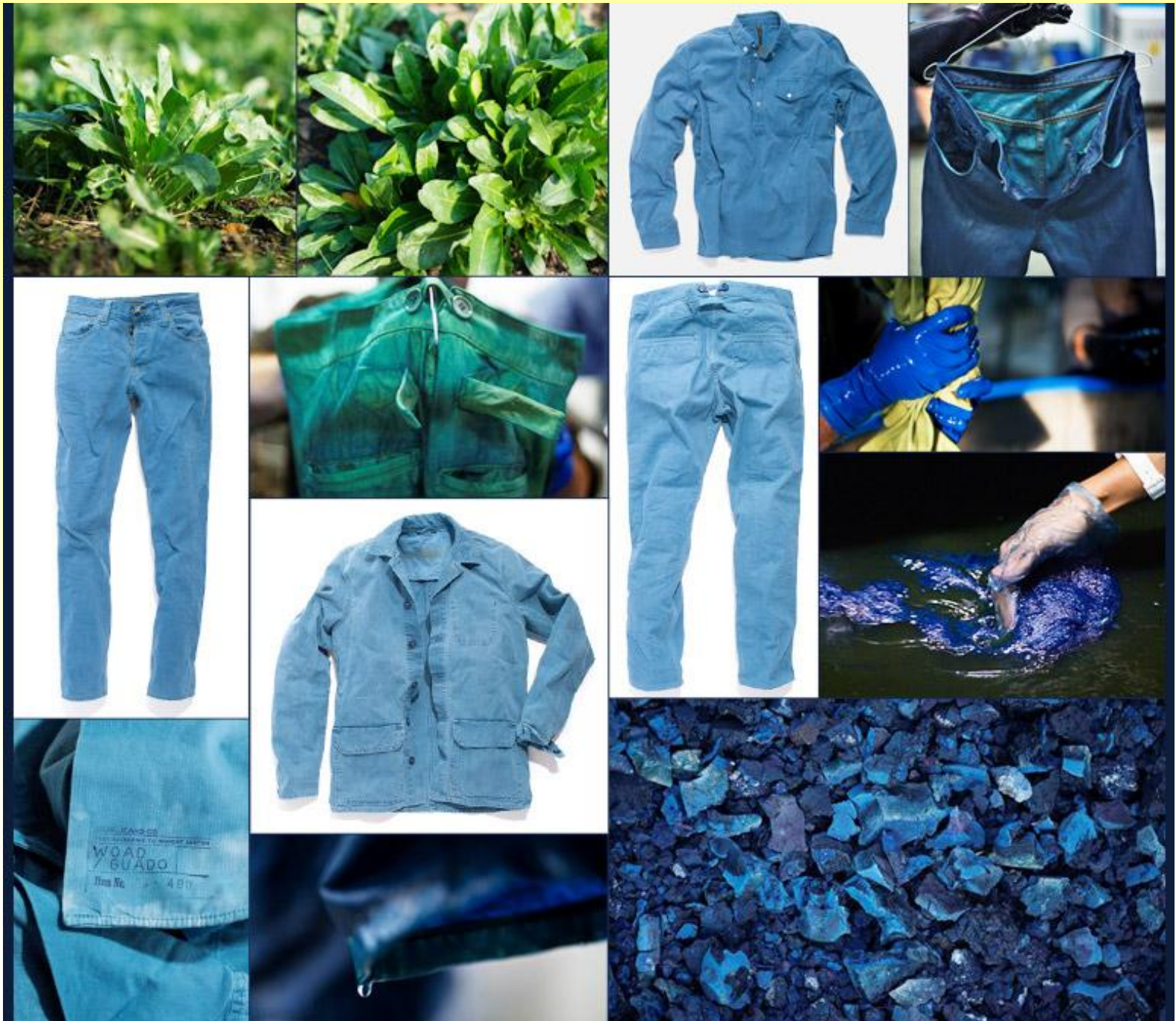
Guado in fiore al secondo anno



IL MERCATO DEL GUADO tra Industria e Artigianato

Oggi il principale impiego dell'indaco è la tintura del cotone ed in particolare del tessuto denim per i jeans.





Anno 2010 : nella sede di una grande azienda che produce denim sono stati tinti 2000m di filato di cotone organico con guado



Decorazione e Belle Arti: Pigmenti vegetali e Acquerelli Vegetali al Miele







NOME VOLGARE: Erba guada o Guaderella
NOME SCIENTIFICO: *Reseda luteola*.L
FAMIGLIA: Resedacee

ORIGINE E DIFFUSIONE

Europa Occidentale e meridionale. In Italia è diffusa ovunque.

HABITAT

Cresce allo stato spontaneo sui cigli delle strade, nei terreni incolti, ai margini dei campi, sui muri e nelle cave di calcare.

Predilige i suoli leggeri, anche poveri e secchi, calcarei o sabbiosi, ben soleggiati.

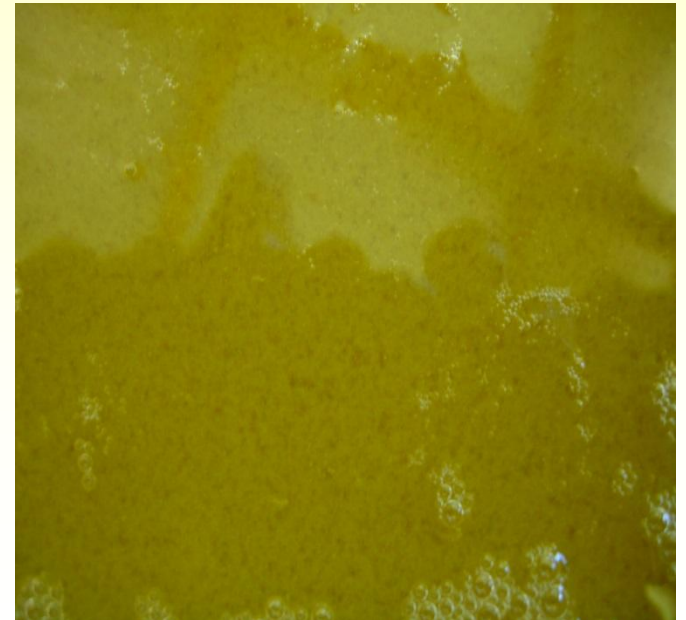
Durata: annuale, biennale o perenne.

COLORE OTTENIBILE

Il tipico giallo di reseda è dato dalla luteolina, principio colorante contenuto in tutta la parte aerea della pianta.



Preparazione di Lacca gialla di Reseda



NOME VOLGARE: Robbia
NOME SCIENTIFICO: *Rubia tinctoria* L.
FAMIGLIA: Rubiacee

ORIGINE E DIFFUSIONE

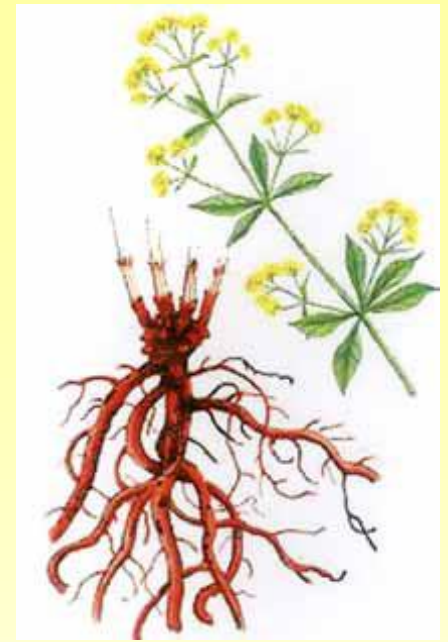
Persia e bacino del mediterraneo orientale. Coltivata in Europa, si è naturalizzata in diverse Regioni della Francia (Alsazia, Lorena,)

HABITAT

Cresce allo stato spontaneo ai bordi delle strade, in luoghi soleggiati. Predilige i terreni calcarei. Durata annuale, biennale o perenne

COLORE OTTENIBILE

La radice contiene molti pigmenti antrachinonici, tra cui il più importante è l'Alizarina, che fornisce un colore rosso intenso.



Preparazione di Lacca rossa di Robbia



Preparazione della lacca di robbia con emulsione ad olio di papavero e vernice



Perché scegliere i Colori Vegetali

- **Sono colori storici;** usati dai pittori del passato per tutta la storia dell'arte. Ogni colore ha una sua storia che racconta quella dell'uomo.
- **Sono colori rinnovabili;** vengono coltivati, riqualificano l'agricoltura, il territorio e nuovi processi produttivi. Sono privi di sostanze petrolchimiche, hanno un forte valore ecologico e di sostenibilità ambientale.
- **Sono colori innovativi;** diversi dai colori sintetici, hanno caratteristiche tecniche e valori estetici nuovi che rappresentano il presente. Sono colori organici, caldi, impuri e quindi più vicini alla persona, sono dinamici ricchi di riflessi, variegati mai monotoni come i colori sintetici, sono unici e intimamente legati alla loro materia prima.